



COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

L'anno duemilaventicinque, il giorno uno del mese di settembre alle ore 18.00 in Paternò presso la sede di Via Francesco Crispi 26

SONO PRESENTI

I Signori

1. **Boninelli Salvatore**, nato a Paternò in data ventisei aprile 1961, residente a Paternò in via Francesco Crispi n. 26, codice fiscale BNNSVT61D26G371K;
2. **Aloisio Genoveffa**, nata a Catania in data otto agosto 1969, residente ad Aci Castello in via Gallinaro n. 19, codice fiscale LSAGVF69M48C351T;
3. **Caltabiano Maria**, nata a Catania in data 25 gennaio 1972, residente a Motta Sant'Anastasia in c/sso Motta c/da Vazzano snc, codice fiscale CLTMRA72A65C351Z;
4. **Dato Barbara** nata a Paternò il 18/09/1974 residente Paternò Via Feltre 59 codice fiscale DTABBR74P58G371J
5. **Boninelli Fortunata Martina**, nata a Catania in data 29 luglio 1966, residente a Paternò in via Emanuele Bellia 62, codice fiscale BNNFTN66L69C351B;
6. **Pappalardo Massimo**, nato a Paternò in data 12 Maggio 1976, residente a Paternò in via Nuoro 74, codice fiscale PPPMSM76E12G371L;
7. **Mangano Giovanni**, nato a Pederobba in data 10 marzo 1966, residente a Catania in via Acicastello 2 codice fiscale MNGGNN66C10G408R;

i quali decidono di voler costituire tra loro un'Associazione di promozione sociale denominata "**BANCA DEL MERITO APS**" avente ad oggetto e scopo quello di promuovere attività culturale e ricreativa così come previsto dallo statuto che viene allegato al presente verbale quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Nella stessa sede viene nominato, per il primo biennio, il Consiglio Direttivo composto da tre membri nelle persone dei signori:

- Boninelli Salvatore – Presidente
- Aloisio Genovessa - Vicepresidente
- Mangano Giovanni – Consigliere

Il Presidente viene altresì autorizzato ad apportare al presente verbale e all'allegato Statuto tutte le modifiche, soppressioni od aggiunte eventualmente richieste dalle competenti Autorità, nonché ad aprire c/c bancari o postali.

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 20.30 dopo aver redatto, letto, approvato e sottoscritto il presente verbale.

Catania 01/09/2025

Firmato i soci fondatori:

[Handwritten signatures of the founding members: Salvatore Boninelli, Maria Caltabiano, Barbara Dato, Fortunata Boninelli, and Massimo Pappalardo.]

STATUTO
BANCA DEL MERITO - APS

Art. 1

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, NATURA GIURIDICA E SEDE LEGALE, DURATA

1-1 È costituita ai sensi del Codice Civile, della Legge 6 giugno 2016 n. 106 e del D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117, l'Associazione denominata "BANCA DEL MERITO - APS"

(di seguito più brevemente indicata in questo statuto come "Associazione"), con sede legale in Paterno, Via Francesco Crispi 26. Non costituisce modifica statutaria il trasferimento della sede nell'ambito del medesimo Comune, deliberato dal Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale in altra città dovrà invece essere disposto con delibera dell'Assemblea straordinaria di modifica dello statuto.

1-2 L'acronimo "APS" potrà e dovrà essere utilizzato dall'Associazione soltanto dal momento della sua iscrizione nell'apposita sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 2

SCOPO ED OGGETTO SOCIALE

L'Associazione "Banca del Merito" è un ente del Terzo Settore, senza scopo di lucro, che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana e della Legge 107/2015, in particolare ai commi 126-129 relativi alla valorizzazione del merito scolastico, educativo e civico.

1. 1. Promuovere e valorizzare il merito scolastico, educativo e civico di studenti, docenti e cittadini, attraverso percorsi di riconoscimento e incentivazione dell'impegno, dell'eccellenza e dell'innovazione.
2. - Sostenere lo sviluppo di una cultura del merito inclusiva, basata sull'impegno, la responsabilità e la partecipazione attiva.
3. - Contrastare la cultura del privilegio, favorendo pari opportunità e accesso equo a strumenti di promozione personale e sociale.
4. - Agire come ponte tra scuola, società civile e istituzioni, valorizzando il merito come leva di crescita per tutti.
5. - Realizzazione di laboratori civici, simulazioni democratiche (parlamenti giovanili, consigli studenteschi) e attività di volontariato.
6. - Educazione alla responsabilità sociale e al rispetto delle regole attraverso percorsi di dialogo, esperienze con istituzioni e testimonianze.
7. - Lancio di campagne di sensibilizzazione per promuovere il valore del merito come strumento di crescita collettiva.
8. - Condivisione di buone pratiche replicabili a livello nazionale e locale.
9. - Realizzazione di eventi culturali e iniziative pubbliche che alimentino il dialogo tra scuola e territorio.
10. 2. Favorire l'equità e l'inclusione sociale, attraverso l'erogazione di borse di studio, premi e incentivi rivolti a studenti meritevoli in condizioni di svantaggio economico o sociale, sulla base di criteri trasparenti e verificabili.
11. 3. Sostenere la costruzione di percorsi educativi personalizzati, laboratori esperienziali e metodologie innovative, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità individuali e alla prevenzione della dispersione scolastica.
12. 4. Rafforzare il patto educativo di corresponsabilità tra scuola, famiglie, istituzioni, enti del terzo settore e imprese, attraverso la promozione di "patti educativi di comunità" e progetti co-partecipati.
13. 5. Promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità, mediante percorsi formativi interdisciplinari, laboratori di progettazione civica, attività di volontariato e simulazioni democratiche (es. consigli studenteschi, parlamenti giovanili, forum).
14. 6. Sviluppare programmi di educazione socio-emotiva e resilienza, mediante l'adozione di metodologie strutturate (es. mindfulness, peer education, journaling), per potenziare l'autostima, la fiducia e la consapevolezza emotiva degli studenti.

15. 7. Stimolare la partecipazione e il protagonismo giovanile, promuovendo progetti creativi, culturali, artistici e sociali ideati e realizzati dai giovani stessi come strumento di crescita e di inclusione.
16. 8. Attivare sportelli di supporto, tutoraggio e ascolto, in collaborazione con istituzioni scolastiche, servizi sociali e sanitari, finalizzati all'accompagnamento educativo, psicologico e orientativo degli studenti e delle famiglie.
17. 9. Contribuire alla costruzione di una cultura del merito inclusiva, attraverso campagne di comunicazione sociale che contrastino la cultura del privilegio e valorizzino il contributo individuale e collettivo alla crescita della comunità.
18. 10. Costruire reti educative territoriali stabili, attraverso tavoli di co-progettazione, eventi comuni e osservatori partecipati, al fine di monitorare bisogni, impatti e cofinanziare iniziative di promozione del merito.
19. Realizzare programmi di educazione emotiva e consapevolezza (es. mindfulness, scrittura riflessiva, assertività). Favorire la crescita personale attraverso attività artistiche, espressive e di auto-riflessione.
20. Sviluppare percorsi di cittadinanza attiva, educazione alla legalità e partecipazione democratica tramite laboratori, simulazioni e incontri con istituzioni. Collaborare con associazioni, enti pubblici e forze dell'ordine per rafforzare il senso civico e il rispetto delle regole.
21. Favorire la co-progettazione tra istituzioni scolastiche, enti locali, famiglie e terzo settore. Attivare sportelli condivisi e servizi integrati per supportare il percorso scolastico, emotivo e sociale degli studenti.
22. Offrire pari opportunità di accesso a percorsi formativi e premialità attraverso criteri basati sul merito e sull'ISEE. Raggiungere aree periferiche o svantaggiate con interventi mirati e inclusivi.
23. Promuovere patti educativi di comunità, eventi pubblici e iniziative culturali che rafforzino il legame tra scuola e territorio. Coordinare tavoli permanenti di monitoraggio e intervento, con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali.
24. Condividere esperienze di successo, materiali formativi e modelli replicabili a livello locale e nazionale. Contrapporsi alla cultura del privilegio attraverso campagne di comunicazione, sensibilizzazione e impegno civile.
25. Incentivare l'adozione di metodologie didattiche attive e inclusive (es. didattica laboratoriale, peer tutoring, cooperative learning). Supportare la formazione continua e la valorizzazione professionale dei docenti, anche tramite collaborazione con enti accreditati e università.
26. Creazione di Laboratori pratici per l'auto-riflessione attraverso la creazione di diari personali, lettere a sé stessi o collage dei risultati, strumenti utili per prendere consapevolezza dei propri obiettivi e progressi.
27. Attuare la Peer education;
28. promuovere l'auto-compassione con Attività guidate che aiutino i ragazzi a riconoscere punti di forza e limiti, riducendo il giudizio severo verso sé stessi.
29. Creare Percorsi per l'assertività e la comunicazione efficace attraverso moduli su come esprimere bisogni e pensieri in modo chiaro e rispettoso, rafforzando l'autostima e il rispetto dei confini altrui.
30. Attività creative (arte, scrittura, teatro, musica) in spazi non giudicanti;
31. Attuare spazi creativi liberi per realizzare collage, storyboards, microperformance, per rafforzare l'espressione di sé.
32. Organizzare Workshop sull'assertività;
33. Organizzare tavoli per il coinvolgimento dei genitori, con guide e mini-sessioni sugli strumenti di dialogo positivo e rinforzo delle risorse domestiche;
34. Promuovere Attività di volontariato e impegno sociale, in collaborazione con realtà del terzo settore e progetti di utilità collettiva.
35. Organizzare tavoli di co-progettazione territoriale tra enti locali, scuole, associazioni, famiglie e imprese per definire obiettivi comuni e interventi coordinati.
36. Patti educativi di comunità, per formalizzare le collaborazioni tra soggetti pubblici e privati attivi nell'educazione e nel benessere dei giovani.



37. Creazione di sportelli condivisi e servizi integrati;
38. Valorizzazione del Merito Docente con Criteri basati su indicatori qualitativi (INVALSI, progettualità, didattica innovativa, collaborazione), attraverso Punteggi assegnati secondo marcatori oggettivi e rappresentativi e favorire Formazione continua e disseminazione di buone pratiche.
39. Formazione dei docenti su strumenti di valutazione formativa e personalizzazione dell'insegnamento;
40. Incentivare la pratica del buon comportamento, rispetto delle regole, spirito di collaborazione, disponibilità verso gli altri, partecipazione attiva alla vita scolastica o comunitaria.
41. Promuovere la cultura della buona scuola attraverso modelli di Condotta che abbiano il rispetto delle regole, atteggiamento positivo, spirito collaborativo, senso di responsabilità e cura del bene comune,
42. Promuovere una cultura in cui merito e condotta non siano elementi separati;
43. Valorizzare le buone pratiche didattiche attuate dei docenti che abbiano prodotto risultati concreti in termini di apprendimento, inclusione e motivazione.
44. Incentivare il docente che attua l'innovazione metodologica e digitale, l'uso efficace di strumenti e strategie per l'apprendimento attivo.
45. Stimolare nei docenti la capacità di costruire relazioni educative significative, stimolando negli studenti senso critico, responsabilità e fiducia in sé stessi, anche attraverso corsi di formazione;
46. realizzare centri di formazione, reti telematiche e strumenti di comunicazione quali newsgroup, mailing-list, forum e pubblicazioni (ed in generale qualsiasi strumento si ritenga o divenga necessario);
47. organizzare convegni, seminari, corsi e manifestazioni, anche internazionali, intesi come strumento di formazione e valorizzazione delle energie e potenzialità culturali in questo campo, così come momenti di elaborazione originale di idee, concetti ed istanze di arricchimento della sfera culturale;
48. partecipare come associazione a convegni, seminari, corsi e manifestazioni, anche internazionali, intesi come strumento di formazione e valorizzazione delle energie e potenzialità culturali in questo campo e di elaborazione originale di idee, concetti ed istanze di arricchimento della sfera culturale;
49. quant'altro conducente al raggiungimento del fine associativo, come ad esempio: stipulare convenzioni con enti pubblici o privati fornendo tutte le garanzie richieste, per il raggiungimento dello scopo sociale;
50. accedere, ove lo ritenga o sia necessario, a finanziamenti pubblici o privati fornendo tutte le garanzie che saranno richieste, al fine di raggiungere gli scopi sociali;
51. esercitare, in via meramente marginale e senza scopi di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento: in tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti.

Art. 3

PATRIMONIO ED ENTRATE

3-1 Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili che pervengono ad essa a qualsiasi titolo, da elargizioni e contributi da parte di enti pubblici e privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione.

3-2 Per il perseguimento dei propri obiettivi e lo svolgimento delle proprie attività l'Associazione potrà avvalersi delle seguenti entrate:

- a) quote di iscrizione e corrispettivi per servizi istituzionali versati dai soci;
- b) contributi e liberalità dei soci e di enti privati o pubblici,
- c) sottoscrizioni, raccolte pubbliche, donazioni, contributi e lasciti di enti pubblici, privati, associazioni e soci;
- d) proventi derivanti da attività commerciali svolte nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

3-3 In nessun caso, e quindi neppure in caso di scioglimento della Associazione, di morte, di estinzione, di recesso, o di esclusione dall'Associazione, può farsi luogo alla ripetizione di quanto versato al patrimonio dell'Associazione.

3-4 I versamenti dei soci non creano altri diritti di partecipazione e, in particolare, non creano quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

Il Consiglio Direttivo annualmente stabilisce la quota di iscrizione da versarsi da parte dei soci sia all'atto dell'adesione iniziale che negli esercizi successivi.

Art. 4
SOCI: REQUISITI E PROCEDURA DI
AMMISSIONE

4-1 Possono far parte dell'Associazione tutti coloro che ne condividano le finalità e i principi ispiratori e ne accettino lo statuto. L'Associazione deve sempre avere, sin dalla sua costituzione, almeno sette persone fisiche socie. Se tale numero minimo di soci viene meno, esso deve essere reintegrato entro un anno, trascorso il quale l'Associazione deve formulare richiesta di iscrizione in un'altra sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore.

4-2 L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo. L'Associazione tiene un libro dei soci a cura del Consiglio Direttivo.

4-3 Chi intende aderire all'Associazione deve presentare domanda al Consiglio Direttivo o ad un consigliere appositamente delegato dal medesimo Consiglio, recante la dichiarazione di condividere le finalità dell'Associazione e l'impegno ad osservarne statuto e regolamenti.

4-4 Il Consiglio Direttivo, o un consigliere a ciò delegato da quest'ultimo, esaminano entro sessanta giorni le domande presentate e dispongono in merito all'accoglimento o meno delle stesse, dandone comunicazione all'interessato. In caso di accoglimento, la deliberazione è immediatamente efficace e determina l'immediato acquisto della qualifica di socio da parte dell'istante. Qualora al conseguimento dello status di socio si accompagni il rilascio di una tessera, quest'ultima deve essere prontamente consegnata al nuovo socio. La deliberazione di ammissione del nuovo socio è senza indugio annotata nel libro dei soci. Il rigetto della domanda deve essere comunicato e motivato; chi ha proposto la domanda può, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea dei soci, che delibera, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.

4-5 La qualifica di socio è personale e non è trasmissibile per nessun motivo e titolo.

4-6 Tutti i soci sono effettivi e hanno i medesimi diritti, che esercitano nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari. In particolare, oltre a quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, i soci hanno i seguenti diritti:

- a) il diritto di partecipare alle attività associative;
- b) il diritto di voto in Assemblea;
- c) il diritto di candidarsi, se maggiorenni, alle cariche sociali;
- d) il diritto di esaminare i libri sociali facendone richiesta motivata al Consiglio Direttivo, che consente al socio l'esame entro 30 giorni dalla richiesta. L'eventuale estrazione di copie è a spese del socio richiedente e deve avvenire nel rispetto della normativa sulla privacy.

4-7 Tutti i soci hanno i medesimi obblighi, così come fissati dallo statuto e dalla normativa vigenti. In particolare, essi sono tenuti ad osservare lo statuto, a rispettare le decisioni degli organi sociali e a versare le quote associative.

4-8 Le quote associative ed ogni altro contributo versato all'Associazione, non sono trasferibili a nessun titolo, rivalutabili né restituibili ai soci.

I soci minori di età formulano la domanda di ammissione, esercitano i propri diritti, incluso il diritto di voto in assemblea, ed adempiono i propri obblighi mediante i loro rappresentanti legali.

Art. 5
PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

5-1 Oltre che per morte, la qualifica di socio si perde per recesso, per decadenza o per esclusione.

5-2 Il socio può in qualsiasi momento notificare al Consiglio Direttivo la sua volontà di recedere dall'Associazione. Fermo restando l'obbligo di versamento della quota sociale dovuta per l'anno in corso, il recesso ha efficacia dal trentesimo giorno successivo a quello nel quale la relativa comunicazione è ricevuta dal Consiglio Direttivo, salvo che lo stesso Consiglio Direttivo nell'esaminare la richiesta non accordi un termine minore.

5-3 I soci decadono automaticamente dalla qualifica di socio qualora non provvedano al versamento delle quote associative annuali entro il 30 giugno di ogni anno.

5-4 Nel caso di gravi violazioni delle regole associative e dei principi e valori fondativi dell'Associazione il socio può essere escluso con deliberazione motivata del Consiglio Direttivo, comunicata al socio interessato, il quale può presentare, entro trenta giorni dalla data di comunicazione della delibera di esclusione, ricorso all'Assemblea dei soci, che delibera, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.

5-5 In qualsiasi caso di perdita della qualifica di socio, il socio è senza indugio cancellato dal libro dei soci.

5-6 La perdita per qualsiasi causa della qualifica di socio non attribuisce a quest'ultimo alcun diritto alla



restituzione delle quote e dei contributi versati all'Associazione.

Art. 6

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

6-1 L'ordinamento interno dell'Associazione si basa sui principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti i soci. Le cariche sociali sono elettive.

6-2 Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio Direttivo;
- d) l'Organo di controllo, nei casi in cui la sua nomina sia per legge obbligatoria.

6-3 Tutti gli organi dell'Associazione possono riunirsi in modalità "a distanza", con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei componenti dell'organo.

6-4 L'Associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

- a) libro dei soci;
- b) registro dei volontari;
- c) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo.

Art. 7

ASSEMBLEA

7-1 L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione.

7-2 Essa è composta da tutti i soci iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi ed in regola con il versamento delle quote associative.

7-3 L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione o, in caso di suo impedimento, dal Vicepresidente oppure, in subordine, dal Consigliere più anziano.

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, per l'eventuale rinnovo delle cariche sociali, e per ogni altra decisione che ad essa compete o le viene sottoposta. Essa è inoltre convocata ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo reputi opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno un decimo dei soci in regola con il versamento delle quote associative.

7-5 In Assemblea ciascun socio ha un voto. Si applica pertanto il principio del voto singolo di cui all'art. 24, comma 2, del Codice del terzo settore. Ciascun socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Nessun socio può rappresentare più di un altro socio.

7-6 I componenti del Consiglio Direttivo non hanno diritto di voto nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità.

7-7 L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di suo impedimento, dal Vicepresidente oppure, in subordine, dal Consigliere più anziano ovvero, in ultima istanza, dalla persona di volta in volta designata dagli intervenuti.

7-8 Il Presidente nomina tra i soci il Segretario verbalizzante.

7-9 Spetta al Presidente constatare il diritto dei presenti a partecipare alla Assemblea e la validità della costituzione dell'Assemblea stessa.

7-10 L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente la metà più uno dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti. L'avviso di convocazione deve prevedere anche orario e luogo di svolgimento della seconda convocazione, che non può svolgersi prima di ventiquattro ore dalla prima convocazione.

7-11 L'assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei soci presenti o rappresentati.

7-12 Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria chiamata ad esprimersi sulle modifiche statutarie è necessaria la presenza di almeno della maggioranza dei soci aventi diritto al voto in prima convocazione, mentre è sufficiente la presenza di almeno un quarto degli stessi in seconda convocazione. Qualora validamente costituita l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei soci presenti o rappresentati.

7-13 Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea straordinaria chiamata ad esprimersi sullo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del suo patrimonio residuo sono necessari la presenza e il

voto favorevole di almeno i tre quarti dei soci.

7-14 L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, viene convocata mediante affissione di apposito "Avviso di convocazione" in bacheca, presso la sede associativa, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, nonché con ogni altra forma di pubblicità ritenuta idonea dal Consiglio Direttivo. L'Associazione tiene, a cura del Consiglio Direttivo, un libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico.

7-15 L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca il Presidente e i componenti del Consiglio Direttivo previa definizione del loro numero;
- b) approva il bilancio consuntivo di esercizio;
- c) determina gli indirizzi secondo i quali deve svolgersi l'attività dell'Associazione e delibera sulle proposte di adozione e modifica di eventuali regolamenti;
- d) nomina e revoca, quando ciò è obbligatorio per legge, i componenti dell'Organo di controllo;
- e) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- f) individua le attività diverse da quelle di interesse generale che, nei limiti consentiti dalla legge, possono essere svolte dall'Associazione;
- g) delibera su ogni altra materia ad essa riservata dalla legge e sugli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

7-16 L'Assemblea straordinaria:

- a) delibera sulle proposte di modifica dello statuto;
- b) delibera sulla trasformazione, la fusione e lo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del suo patrimonio;
- c) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 8

CONSIGLIO DIRETTIVO E PRESIDENTE

8-1 Il Consiglio Direttivo è l'organo responsabile della gestione dell'Associazione e cura collegialmente tutta l'attività associativa.

8-2 Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di sette membri eletti dall'Assemblea, ivi compreso il Presidente che ne è membro di diritto. In conformità all'art. 26, comma 2, D.Lgs. 117/2017, almeno la maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo deve essere costituita da soci dell'Associazione. Agli amministratori si applicano le cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ.

8-3 Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

8-4 Il Consiglio Direttivo si riunisce entro 15 giorni dalla elezione assembleare, convocato e presieduto dal Presidente; in questa prima riunione nomina tra i propri componenti uno o più Vicepresidenti, il tesoriere ed un Segretario.

8-5 La rappresentanza legale dell'Associazione spetta istituzionalmente al Presidente del Consiglio Direttivo, che cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, e, per compiti specifici, agli altri consiglieri designati dal Consiglio Direttivo sulla base di apposita deliberazione. Il Presidente può, in caso di urgenza, esercitare i poteri del Consiglio Direttivo salvo ratifica da parte di quest'ultimo alla prima riunione utile.

8-6 Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente almeno una volta ogni tre mesi e straordinariamente quando il Presidente o la maggioranza dei Consiglieri ne chiedono la convocazione.

8-7 Le riunioni sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti, e le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

8-8 Il Consiglio Direttivo è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. Ad esso competono in particolare:

- a) la redazione annuale e la presentazione in Assemblea, entro il mese di aprile, del bilancio consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno solare precedente;
- b) la fissazione delle quote associative;
- c) le decisioni inerenti spese ordinarie e straordinarie, di esercizio e in conto capitale, per la gestione dell'Associazione;
- d) le decisioni relative alle attività e ai servizi istituzionali, complementari e commerciali da intraprendere per il migliore conseguimento delle finalità istituzionali dell'Associazione;
- e) le decisioni inerenti direzione del personale dipendente e coordinamento dei collaboratori e dei

professionisti di cui si avvale l'Associazione;

f) la presentazione di un piano programmatico relativo alle attività da svolgere nel nuovo anno sociale;

g) l'elaborazione di proposte di modifica dello Statuto, o di emanazione e modifica dei regolamenti sociali;

h) l'istituzione di commissioni e la nomina di rappresentanti in organismi pubblici e privati, federazioni ed altri enti;

i) la facoltà di nominare tra i soci, soggetti esterni all'ambito consigliare, delegati a svolgere particolari funzioni stabilite di volta in volta dal Consiglio Direttivo stesso;

l) le decisioni in materia di ammissione di nuovi soci;

m) ogni altra funzione che lo statuto o le leggi non attribuiscono ad altri organi.

8-9 Fatta eccezione per i componenti dell'Organo di controllo, ove nominato, tutte le cariche sociali sono gratuite, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto, purché nell'ambito di quanto preventivamente autorizzato dal Consiglio Direttivo.

8-10 Il Consiglio Direttivo tiene, a sua cura, un libro delle proprie adunanze e deliberazioni.

Art. 9

DECADENZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL PRESIDENTE

9-1 Il Consiglio Direttivo decade:

a) per dimissioni contemporanee della metà più uno dei suoi componenti;

b) per contemporanea vacanza, per qualsivoglia causa, della metà più uno dei suoi componenti; fino al raggiungimento di tale limite, infatti, ai consiglieri vacanti subentreranno in ordine i primi dei non eletti;

c) per mancata approvazione del bilancio consuntivo di esercizio da parte dell'Assemblea.

9-2 In queste ipotesi il Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di suo impedimento o vacanza, il Vicepresidente oppure, in subordine, il Consigliere più anziano, dovrà provvedere entro 15 giorni alla convocazione dell'Assemblea, da celebrarsi nei successivi 15 giorni curando nel frattempo l'ordinaria amministrazione.

9-3 Oltre che nei casi di decadenza del Consiglio Direttivo, il Presidente decade:

a) per dimissioni;

b) per morte o sopravvenuta incapacità, a qualsivoglia causa dovuta.

9-4 In queste ultime ipotesi, il Vicepresidente o, in subordine, il Consigliere più anziano, dovrà entro 15 giorni provvedere alla convocazione dell'Assemblea, da celebrarsi nei successivi 15 giorni, curando nel frattempo l'ordinaria amministrazione.

Art. 10

SEGRETARIO E TESORIERE

10-1 Il Segretario, nominato ai sensi dell'art 9 comma 4 del presente Statuto, redige i verbali delle riunioni degli organi sociali e ne cura la trascrizione nei relativi libri e registri. Ad egli spetta inoltre provvedere alle trattative necessarie per l'acquisto dei mezzi e dei servizi deliberati dal Consiglio Direttivo e predisporre e conservare i relativi contratti e ordinativi. Provvede, inoltre, a liquidare le spese verificandone la regolarità e autorizzandone il Tesoriere al materiale pagamento.

10-2 Il Tesoriere, nominato ai sensi dell'art 9 comma 4 del presente Statuto, presiede alla gestione amministrativa e contabile dell'Associazione redigendone le scritture contabili, provvedendo al corretto svolgimento degli adempimenti fiscali e contributivi e predisponendone, in concerto con gli altri membri del Consiglio Direttivo, il rendiconto annuale in termini economici e finanziari. Egli provvede altresì alle operazioni formali di incasso e di pagamento delle spese deliberate dal Consiglio Direttivo. Al Tesoriere spetta anche la funzione del periodico controllo delle risultanze dei conti finanziari di cassa, banca, crediti e debiti e l'esercizio delle operazioni di recupero dei crediti esigibili.

10-3 Le funzioni di Segretario e Tesoriere possono essere conferite anche alla stessa persona. Qualora esse siano attribuite a persone diverse, in caso di impedimento del Tesoriere a svolgere le proprie funzioni, ovvero nell'ipotesi di dimissioni o di revoca del medesimo, le funzioni di questo sono assunte, per il tempo necessario a rimuovere le cause di impedimento, ovvero a procedere a nuova nomina, dal Segretario o dal Vicepresidente. Il Segretario, temporaneamente impedito, ovvero dimissionario o revocato, è sostituito con le stesse modalità dal Tesoriere o dal Vicepresidente.

Art. 11

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

11-1 L'anno sociale e l'esercizio finanziario coincidono con l'anno solare e si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

11-2 Entro i primi quattro mesi di ciascun anno il Consiglio Direttivo è convocato per la predisposizione del



bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, in termine utile per poi presentarlo all'assemblea ordinaria dei soci ai fini della sua approvazione secondo quanto previsto dal presente statuto.

11-3 Il bilancio di esercizio dovrà essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 13 del Codice del terzo settore, e dunque:

- potrà avere la forma del rendiconto per cassa, qualora l'Associazione abbia entrate non superiori a 220.000 €;
- in caso contrario, dovrà essere formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie;
- dovrà in ogni caso essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto ministeriale, ove disponibile;
- dovrà documentare, a seconda dei casi, in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella relazione di missione, il carattere strumentale e secondario delle attività diverse da quelle di interesse generale eventualmente svolte dall'Associazione ai sensi dall'articolo 6 del Codice del Terzo settore.

11-4 Se l'Associazione ha entrate annue superiori ad un milione di euro, essa sarà inoltre tenuta a redigere un bilancio sociale secondo le apposite linee guida ministeriali, a depositarlo presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e a pubblicarlo sul proprio sito Internet.

11-5 Se l'Associazione ha entrate annue superiori a centomila euro, essa dovrà pubblicare annualmente, anche in forma anonima, e tenere aggiornati nel proprio sito Internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

Il bilancio di esercizio, nonché i rendiconti delle raccolte fondi svolte nell'esercizio precedente, dovranno altresì essere depositati entro il 30 giugno di ogni anno presso il Registro unico nazionale del Terzo settore.

Art. 12

ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

12-1 Nei casi in cui ciò sia obbligatorio ai sensi dell'articolo 30 del Codice del terzo settore, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Assemblea dovrà provvedere alla nomina di un Organo di controllo monocratico composto da un revisore legale iscritto nell'apposito registro, a cui può essere riconosciuto un compenso per l'attività svolta.

12-2 L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che il bilancio sociale, quando obbligatorio, sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

12-3 Ove istituito, l'Organo di controllo tiene, a propria cura, un libro delle sue adunanze e deliberazioni.

12-4 Nei casi in cui ciò sia obbligatorio ai sensi dell'articolo 31 del Codice del terzo settore, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Assemblea dovrà provvedere alla nomina di un revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro, a meno che non decida di attribuire la relativa competenza ad un Organo di controllo collegiale che dovrà in tal caso essere composto da 3 componenti, tutti revisori legali iscritti.

Art. 13

SCIOGLIMENTO

13-1 L'Associazione ha durata illimitata.

13-2 Il suo scioglimento deve essere approvato dall'Assemblea straordinaria secondo le modalità e con le maggioranze previste nei precedenti articoli.

13-3 Con le stesse regole devono essere nominati i liquidatori.

13-4 In caso di scioglimento per qualsiasi causa esso intervenga, la devoluzione del patrimonio sarà effettuata, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore competente, ad un'altra associazione di promozione sociale.

ART. 14

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

14-1 La decisione su qualsiasi controversia che potesse sorgere tra gli associati, o tra costoro e l'associazione o gli organi della stessa, eccetto quelle che per legge non sono compromettibili in arbitri, sarà deferita al giudizio di tre arbitri, di cui due da nominarsi da ciascuna delle parti contendenti, ed il terzo di comune accordo. In caso di mancato accordo, il Consiglio Direttivo incaricherà il presidente del tribunale ove ha sede

l'associazione di eseguire la nomina del terzo arbitro.

Art. 15

NORME

APPLICABILI

15-1 Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si deve far riferimento alle norme del Codice del terzo settore e in subordine, ed in quanto compatibili con le prime, alle norme in materia di associazioni contenute nel libro I del Codice Civile e relative disposizioni di attuazione.

~~Barbieri~~
Barbieri
Pappalardo
Deo Salvatore
Maurice Colletti
Bianchi Fabbri
Giuseppe

Agenzia Entrate Direzione Provinciale 4^a Circolo
Ufficio Provinciale di Roma

LIBERAZIONE IMPOSTA	
Reg. 200/00	Regio II 04/09/2015
Cl. 488	Cl. 488 3
Chiedente di BONINELLI SALVATORE NA	
D. RAPP. LEGALE	
p. IL DIRETTORE PROVINCIALE	
IL FUNZIONARIO	
Agatino RUSSO (*)	
Totale 200/00	